

Ma le banche servono sempre?

Pubblicato: Venerdì 10 Ottobre 2014

Tra l'incudine e il martello. Le imprese italiane, troppo spesso sottocapitalizzate e con una scarsa preparazione finanziaria, si sono trovate impreparate alla stretta del credito imposta dagli istituti bancari a fronte di 168 miliardi di euro di sofferenze maturate negli anni della crisi.

Ma se la richiesta di nuovo credito, oggi più che mai, deve essere subordinata a una strategia aziendale convincente, a un aumento dimensionale e a un'apertura verso i mercati esteri, dall'altra anche le banche devono fare un "mea culpa".

Nella terza puntata de "Il credito (im)possibile", la video-inchiesta di **Confartigianato Imprese Varese** sulla stretta creditizia, vengono trattati alcuni argomenti spinosi che hanno riguardato il rapporto tra banche e imprese negli ultimi anni. Partendo da alcune domande si cerca quindi di fare chiarezza sugli aspetti emersi dalle ceneri della crisi economica. Innanzitutto **perché gli istituti bancari non hanno avuto difficoltà a finanziare grandi imprese**, spesso con bilanci traballanti, e sono invece diventate così reticenti nei confronti dei piccoli? E ancora: le **Pmi italiane riusciranno ad adattarsi ai modelli di valutazione del credito**, spesso mutati da quelli anglosassoni, adottati oggi dal sistema bancario italiano? O sono piuttosto i dirigenti bancari che dovrebbero immergersi nella realtà produttiva del Paese, per capirla e saperla interpretare?

E ancora, quali sono oggi gli **strumenti alternativi al canale bancario**? Come funzionano e soprattutto, sono adattabili al modello delle imprese italiane? Oltre ai Minibond, funzionali per imprese che possono permettersi un'emissione obbligazionaria, ma molto al di fuori della portata delle piccole e piccolissime aziende che compongono gran parte del tessuto produttivo italiano, quali piattaforme di credito esistono? E come possiamo adattarli ai nostri standard?

E infine, cosa sono le **Tltro** volute fortemente da Mario Draghi, presidente della Banca centrale europea, per riattivare i canali ostruiti del credito alle imprese e perché non sembrano aver sortito l'effetto sperato? A queste domande rispondono alcuni esperti sentiti da Confartigianato Imprese Varese: **Federico Visconti** e **Marina Puricelli** dell'Università Bocconi, **Fabio Bolognini**, consulente finanziario e blogger e **Carlo Milani**, economista del Centro Europa Ricerche ed editorialista del la Voce.info.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it